

PROCESSO MELCHIONDA. SENTENZA DOPO DUE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Delitto Simona È condannata anche Ilaria: 30 anni

Accolte le richieste del pm: istigò l'ex carabiniere I difensori: "No, lei è innocente, faremo appello"

MARCO BENVENUTI
NOVARA

Trent'anni di carcere. E' questa la condanna inflitta ieri dal giudice Marta Criscuolo a Ilaria Mortarini, 26 anni, accusata di concorso nell'omicidio di Simona Melchionda, la venticinquenne oleggese assassinata il 6 giugno 2010 dall'ex fidanzato Luca Sainaghi.

Per il tribunale di Novara, che ha accolto «in toto» le richieste del pm Nicola Serianni, non ci sono dubbi: è l'istigatrice del delitto, la mandante morale. E il giudizio, al termine di un processo lampo durato una sola giornata, è stato severo: il massimo della pena, ovvero l'ergastolo con lo sconto di un terzo previsto per il rito abbreviato. Stabilito anche un risarcimento del danno per le parti civili, i genitori e il fratello della vittima, liquidato in via equitativa in 307 mila euro per i primi e 134 mila per il secondo. E poi l'interdizione in perpetuo dai pubblici uffici: se la sentenza fosse confermata, Ilaria potrebbe perdere l'affidamento dei due figli, uno dei quali avuto da Sainaghi. L'imputata ieri non era presente. E' rimasta nella



Mandante morale

Gli avvocati di Ilaria Mortarini, 26 anni, hanno annunciato il ricorso in appello contro la sentenza

sua abitazione di Lisanza di Sesto Calende, dove ha già trascorso un periodo ai domiciliari e ora è sottoposta alla misura dell'obbligo di dimora. Le hanno dato comunicazione i suoi legali, gli avvocati Angela Riva e Luca Panzeri, che hanno già annunciato appello. Erano invece presenti i parenti della giovane impiegata uccisa. Nei corridoi hanno esposto un cartellone con la scritta: «Vogliamo la Mortarini in carcere. Giustizia per Simona». Sono stati accontentati.

Il processo si è aperto ieri mattina alle 9,30. A parlare per

primo, il pm Serianni: «Il racconto di Luca Sainaghi è credibile. Se non ci fosse stata l'istigazione di Ilaria Mortarini, l'omicidio non sarebbe stato commesso». Il difensore di parte civile, l'avvocato Claudio Tovaglieri: «Già cinque magistrati hanno confermato il quadro indiziario. Ilaria è colpevole». I legali dell'imputata, invece, hanno chiesto l'assoluzione: «Non c'è una sola prova contro di lei. Sainaghi parla a vanvera». La sentenza è arrivata alle 17, dopo due ore circa di camera di consiglio.